

Corso Regio Parco 154, 10154 _ Torino
www.naturasumisura.com

– PIVA 09550090014

Iscrizione all'Albo degli Architetti della Provincia di Torino n.8673



Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D. Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Area Normativa M1-Isolati misti prevalentemente residenziali con prescrizioni particolari BASSE di DORA

“ELABORATO H – RELAZIONE AGRONOMICA PAESAGGISTICA”



1. INTRODUZIONE.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	2
2.1 DESCRIZIONE DELLE SPECIE PROPOSTE.....	2
3. DESCRIZIONE DELLE OPERE.....	5
3.1 PREPARAZIONE DEL TERRENO.....	5
3.2 MESSA A DIMORA DELLE SPECIE.....	5
3.4 REALIZZAZIONE DEL PRATO	

Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino



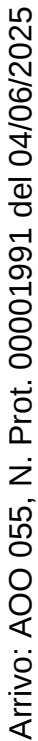
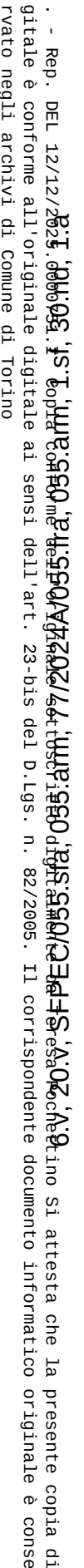
Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo studio di sistemazione del verde prevede la realizzazione di tre macro aree verdi, per un totale di circa 1750 mq.

1. AREA ESTERNA 1
2. AREA ESTERNA 2
3. AREA CENTRALE

Nella fig.1 sono indicate in planimetria le diverse macro aree e la loro distribuzione.



Di seguito viene riportata una breve descrizione dei nuovi spazi verdi previsti dal progetto: tutti sono stati studiati con lo scopo di un incrementare la funzione ecosistemica dell'area garantendo, al contempo, il pregio estetico e favorendo un'esperienza piacevole di fruizione. Le specie arboree presenti sono state selezionate con differenti caratteristiche di portamento, di forma e colorazione delle foglie, nonché interessanti fioriture distribuite nell'arco delle stagioni al fine di rendere lo spazio interessante durante tutto il corso dell'anno.

Le due aree esterne, che si estendono lungo via Basse di Dora e via Bellardi, rispettivamente di 440 e 450 mq, sono state pensate come spazi più estensivi, composti da un fondo realizzato a prato che accoglie al proprio interno differenti specie arboree di seconda e terza grandezza, molto ornamentali per il loro portamento e la loro fioritura, oltre che essere adatti all'ombreggiamento degli spazi sottostanti.



Ulteriori qualità ornamentali sono apportate dal *Cercis siliquastrum*, esemplare caratterizzato da una fioritura primaverile sui toni del rosa intenso, che ha la peculiarità di avvenire prima della comparsa delle foglie, e dal *Cornus florida*, qui inserito nella varietà 'Cloud Nine', piccolo alberello che presenta grandi fiori bianchi primaverili, che si trasformano in frutti di colore rosso scarlatto in autunno.

L'area centrale di 860 mq, di forma trapezoidale e delimitata da una recinzione di protezione, accoglie al proprio interno una zona pavimentata con terreno stabilizzato arredata con sei sedute e uno spazio destinato ad area giochi con pavimentazione antitrauma in gomma. Allo scopo di consentire adeguate condizioni di ombreggiamento e di qualità estetica dello spazio, completano l'area alcune porzioni seminate a prato ospitanti 4 esemplari arborei, uno per ognuna delle medesime specie presenti nelle limitrofe aree esterne: *Acer campestre*, *Catalpa bignonioides*, *Cercis siliquastrum*, *Cornus florida* 'Cloud Nine'.

Le specie vegetali selezionate, come sottolineato in precedenza, richiedono un basso consumo idrico ed una manutenzione regolare ma contenuta.

Di seguito una tabella che riassume tutte le specie di nuovo inserimento previste dal progetto.

SPECIE VEGETALI DI PROGETTO	
ALBERI	
<i>Acer campestre</i>	
<i>Catalpa bignonioides</i>	
<i>Cercis siliquastrum</i>	
<i>Cornus florida</i> ‘Cloud Nine’	

Tab. 1. Tabella riassuntiva delle specie selezionate.

Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino



Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

4.1 PREPARAZIONE DEL TERRENO

4.1 PREPARAZIONE DEL TERRENO

La fase di livellamento finale deve essere effettuata con rastrellature per la regolarizzazione delle superfici e per la formazione dei piani di deflusso delle acque.

4.2 MESSA A DIMORA DELLE SPECIE

- l'esecuzione dello scavo per la piantagione, di dimensioni adeguate a quelle della zolla (larghezza pari a circa il doppio del diametro della zolla, profondità pari all'altezza della zolla in modo da non interrare il colletto della pianta);
- la realizzazione del fondo drenante all'interno dello scavo, mediante l'inserimento di materiali inerti (quali ghiaietto di fiume) già trattati e selezionati, di forma arrotondata e pezzatura compresa tra i 20 - 40 mm;
- l'inserimento sul fondo della buca di uno strato uniforme di concime organico con N a lenta cessione, nella misura di 100 g/albero, 30 l/m² nel caso di arbusti ed erbacee;
- la posa della zolla¹ e, relativamente alla messa a dimora di specie arboree, l'eventuale inserimento di pali di sostegno (tutori), se ritenuti necessari, che dovranno resistere almeno per due periodi vegetativi ed essere diritti, scorciati e trattati con prodotti resistenti ai parassiti. I tutori devono essere conficcati prima della piantagione per almeno 30 cm di profondità e devono terminare ad una distanza sotto l'attaccatura della chioma degli alberi compresa tra 25 cm e 10 cm. Si dovrà inoltre evitare di conficcare i pali tutori attraverso la zolla. Il tipo di collegamento tra pianta e il palo di sostegno deve essere tale da escludere incisioni e/o danneggiamenti della corteccia;
- è possibile prevedere metodi alternativi di tutoraggio definibili 'a scomparsa': in questo caso non sono posati dei pali esterni ma sono realizzati ancoraggi della zolla direttamente nel terreno;
- il successivo riempimento della buca con substrato adatto alla coltivazione, in quantità tali da non lasciare radici scoperte e non superare il livello del colletto. In questa fase si dovrà aver cura di eseguire gli interventi in modo tale da non danneggiare l'apparato radicale della pianta.

¹ Le piante di maggiori dimensioni devono essere orientate con la medesima esposizione al sole che avevano nella stazione di provenienza.



- Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

La semente deve essere introdotta nel suolo uniformemente, tuttavia a profondità non superiore a 0,5-1 cm. Per la compressione delle superfici di semina devono essere usati cilindri a graticcio o altri apparecchi adatti. Subito dopo, il terreno deve essere bagnato fino a risultare imbevuto d'acqua fino alla profondità di almeno 5 cm.